TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_062**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Modena 11. 11. 59

Bice carissima — Eccomi qui fi=
nalmente, ancora sbalordito della vi=
ta insolita e tumultuosa che rimescola
questi paesi. Tu dirai che ora sono
nel sepolcro ed ora a cavallo del te-
legrafo; ma la mia sorte è veramente
così da un mese a questa parte. Mi
ammalai a precipizio e son guarito
del pari senza convalescenza. Non so
fino a quando Domeneddio si avrà a
divertire di questa bamboleria di giuo=
carmi all' altalena. Spero per poco an=
cora — Intanto qui ho già veduto che
per quest' inverno ci sarà nulla a
fare. Organizzarsi incasermarsi e pie-
montizzarsi non è affare per me. Non
so perchè mai siamo venuti alla Reg-
genza del Principe di Carignano che
non reggerà e non accetterà un cavolo.
Forse per aver diritto di sceglierne poi
un altro. Dio lo voglia — ma in tutto
mi parve di notare una certa perples=

sità ~~[illegible]~~ una mutua diffidenza e un
confuso agitarsi che non sono di buoni au-
gurii. I partiti estremi repullulano e
vanno fra sè dicendo; <u>a domani</u>! Se
l'audacia di Garibaldi o il coraggio di
un miglior ministero non ci ajutano,
ricordati quello ch'io avrò preveduto oggi;
<u>la diplomazia stessa finirà coll'aver
ragione contro di noi</u>. Non si tratterà
nè di repubblica nè di monarchia nè
d'unità o di federazione: ma la cau-
sa dell'anarchia o della reazione trion-
feranno. I semi ne son già gettati; e
un occhio accorto ne vede serpeggiare le
prime ascose radici. Forse altri uomini
saprebbero volger a bene anche queste; ma
non è il tempo. Rassegniamoci, e dopo
aver fatto il nudo nostro dovere aspet-
tiamo la ricompensa in noi, in noi
soli; non negli uomini, e nè quasi
in Dio. Quand'io veggo certi giornali
far sogni dorati e interrompere il Dies
irae per cantare il Te Deum mi vien-

gono le lagrime agli occhi, e <u>rido</u>.
Ma ridiamo piuttosto fra noi che
sarà riso più digeribile – Ho tar-
dato due giorni a partire perchè di-
cevano a Castellucchio che Carlo fosse
a Mantova e attendeva a Fossato la
visita promessa – Invece lo Zio Giu-
seppe mi assicurò che tutte erano fan-
donie; e fui grato a quella ciarla di
aver sparagnato il viaggio nei due
perfidissime giornate. D'altra parte
avrei dovuto credere fin sulle prime
a te, che nell'ultima tua nulla mi
dicevi di questa gita – (Qui, come ti
dissi, non mi fermerò a lungo. Ar-
riverò fino a Bologna e poi balzerò
a Milano a conferire con Valussi
per un certo giornale che si vuol
fondare con grande solennità intito-
lato <u>La Perseveranza</u>. – Non ti an-
noja solo col titolo? – Ti annojerà
molto più quando tu saprai che altro

dei redattori sarà il Signor Tenca.
A quanto pare vorrebbero arrolar me
per primo attor giovane; ma io temo
di non esser fatto per incasermarmi
neppur nella redazione d'un giornale
e così andrò a rischio di restar sempre
un franc chasseur o uno stracciavendolo
di letteratura, Venderò cenci, ma miei.
Se allora voi foste ancora a Bellagio, co=
me spero di cuore, chi sa?... ho sete
del Lago di Como; ma vi prometto di
non beverlo tutto — passerei gli ultimi
di questo mese e i primi del venturo
con voi. E dopo? deciderà il Congresso o
l'oracolo di Bologna ove sarò dopodima-
ni. Tu, se mi scrivi, subito indirizza colà
ferme in posta a Bologna le tue lettere. Sai che Si=
monetta risuscitò qui il Corpo delle Guide?
Oh, cose di questo mondo! E ne avrei
mille altre; ma scriverò da Bologna. In-
tanto salutami Carlo, e ti auguro di star
bene molto e sempre. Tuo aff.
Ippolito

ms 2536/62

Modena 11. 11. 59

Brice carissima — Eccomi quì fi=
nalmente, ancora sbalordito della vi=
ta insolita e tumultuosa che rimescola
questi paesi. Tu dirai che ora sono
nel sepolcro ed ora a cavallo del te=
legrafo; ma la mia sorte è veramente
così da un mese a questa parte. Mi
ammalai a precipizio e son guarito
del pari senza convalescenza. Non so
fino a quando Domeneddio si avrà a
divertire di questa bamboleria di giuo=
carmi all'altalena. Spero per poco an=
cora — Intanto quì ho già veduto che
per quest'inverno ci sarà nulla a
fare. Organizzazioni, cassazioni e ne=